

**VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO -SEDE DEL GRUPPO DONATORI
DI SANGUE FRATRES PONSACCO ONLUS- APPROVATO CON
DELIBERA C.C. N. 17 DEL 22.06.2012 - *Ponsacco, via Caduti di Nassiriya***

RELAZIONE TECNICA

Finalità – Attività - Esigenze

Il Gruppo Donatori di Sangue “Fratres” Ponsacco Onlus utilizza la propria sede, di Via Caduti di Nassiriya, per tutte quelle attività ed iniziative utili al raggiungimento dello scopo sociale, favorendo e valorizzando elementi spirituali verso i propri iscritti e/o simpatizzanti, promuovendo parallelamente attività di socializzazione e tutto quanto possa innalzare la cultura della donazione del sangue sensibilizzando all’iscrizione i nuovi adepti.

Promuove anche riunioni conviviali dei propri volontari e simpatizzanti con pranzi o cene, periodiche, volti a raccogliere fondi per la gestione in economia della propria attività, mantenendo efficienti e sicuri gli impianti, gestendo le spese di energia utilizzata, pagando gli oneri dovuti a vari Enti, il tutto con lo spirito e le finalità che caratterizzano l’Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), perseguendo l’equilibrio economico della sopravvivenza.

Dopo il recente investimento, e l’accensione di specifico mutuo per la realizzazione della nuova sede, quest’ultima condizione è divenuta di estrema importanza.

Sempre nello spirito e nell’applicazione rigorosa di dette finalità, dove l’utilità sociale e l’interesse generale primeggiano, si è dovuto constatare l’urgente necessità di conferire organicità, chiarezza nonché piena rispondenza normativa a tali iniziative e l’ambito d’utenza non può essere assolutamente ristretto ai soli iscritti o simpatizzanti.

Per tutte queste ragioni il Gruppo donatori di sangue “Fratres” Ponsacco Onlus ha l’esigenza di aprire in certe occasioni la propria struttura -in via Caduti di Nassiriya- sia ai privati non iscritti (es. festa di compleanno) che al pubblico (es. festa annuale dei Donatori di Sangue) regolamentandone ai fini della sicurezza l’uso sia in termini di capienza massima sia in termini di apertura, garantendo sempre, per tali aperture, la presenza di volontari Fratres per il corretto uso dei locali e delle attrezzature.

Tale situazione -comportando l’utilizzazione sia di parti del fabbricato principale in muratura, sia della struttura “non ancorata al suolo” costituita da ritti e tralicci in alluminio e da tendone di copertura e delimitazione del perimetro- risulta incompatibile con la procedura di montaggio e rismontaggio art. 136 comma 2 lett. c-bis della LRT 65/2014.

In forza di tale incompatibilità si rende necessaria una specifica normativa, da recepire all'interno delle norme tecniche di attuazione del piano attuativo, così da eliminare l'inconveniente tra esigenze d'uso della struttura cosiddetta "leggera" e la stringente disciplina art. 136 LRT 65/2014.

Il montaggio e la permanenza della "struttura leggera", in adiacenza sud al fabbricato primario, sarà estesa al periodo canonico di validità dei piani attuativi (10 anni dalla approvazione), anche se questa nell'uso effettivo sarà limitata:

- Agli eventi ed alle manifestazioni annuali ordinariamente calendarizzati;
- Ad eventi non ordinari che comunque saranno di volta in volta comunicati;
- Ad estemporanee riunioni conviviali;
- A specifiche richieste d'uso presentate da privati.

Al momento della richiesta del titolo edilizio necessario al montaggio della struttura, ovviamente successivo all'approvazione della variante al PA, sarà allegato il calendario degli eventi e delle manifestazioni canoniche. L'impegno alla rimozione della struttura alla scadenza del PA sarà garantita mediante atto unilaterale d'obbligo reso nelle forme richieste dalla Pubblica Amm/ne.

-Caratteristiche della struttura "non ancorata al suolo"

Il manufatto presenterà (vedasi tavv. 1-2-3 allegate):

- Componenti verticali ed inclinati in alluminio, di tipo modulare, con connessioni sicure ma di facile bloccaggio;
- Non stabile infissione al suolo dei componenti verticali (fissaggi bullonati che permettono semplici operazioni per la sua rimozione);
- Copertura con telone, privo dei requisiti termo-acustici e protettivi dei manufatti che ordinariamente sono preposti all'insediamento nel territorio in forma stabile;
- superficie di mq. 200,00 (mt. 20,00 x mt. 10,00) con altezza laterale di mt. 3,00 e con altezza al colmo di mt. 4,63;
- fissaggio alla platea in CLS con piastre e barre filettate serrate a flangia sui montanti;
- uso discontinuo e solo quando non vi sono particolari condizioni meteo di allerta (riferite a precipitazioni piovose o nevose di particolare intensità o da fenomeni di vento forte e/o con raffiche).

Il manufatto, in ragione delle specifiche peculiarità (amovibilità, ancoraggi, modularità/assemblaggio, tipologia dei componenti di telaio e di protezione agli agenti atmosferici) si acclara sul territorio come opera “a carattere non definitivo”, privo di incidere sui parametri urbanistici canonici (SUL, volume, distanze, etc.), quindi parificato alle opere di variante contemplate dall’art. 112 LRT 65/2014, comportanti una approvazione semplificata mediante unico atto amministrativo.

Anche le distanze dai fabbricati e dai confini non sono quelle canoniche richieste per le costruzioni stabilmente infisse al suolo bensì parificabili a quelle di codice civile che ben si relazionano alla tipologia delle costruzioni provvisorie, come esplicitato/individuato nelle NTA del Piano Attuativo. Vale ancora precisare che il rispetto delle distanze di CC, per una costruzione provvisoria tale da non apportare trasformazioni permanenti del territorio e tale da sfuggire alla qualificazione ordinaria di “fabbricato”, non comporta penalità e/o limitazioni verso le proprietà contigue al lotto Fratres, conseguentemente ove i privati confinanti intervenissero secondo modalità edificative fissate dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico la costruzione provvisoria Fratres non arrecherebbe alcuna limitazione verso il rispetto delle distanze canoniche dai confini (mt. 5,00) e dai fabbricati (mt 10,00).

La tipologia del manufatto esula dalle ordinarie risposdenze normative alle quali debbono rispondere le costruzioni ordinarie, stabili, utilizzate per la lunga permanenza delle persone quali (ad es.):

- rapporti areo-illuminazione (siamo in assenza di permanenza continuativa da parte di persone);
- indagini geologiche (modestia del carico);
- denuncia ordinaria all’ ex Genio Civile;
- contenimento dei consumi energetici;

Le opere in variante sono rappresentate nelle tavole 1-2-3 allegate.

Effetti sul territorio /Allaccio ai servizi

- La struttura “non ancorata al suolo” presenta tutti i caratteri associabili alla trasformazione a basso impatto ambientale ed assenza di aggravii verso i seguenti servizi:
- rete viaria;
- Pubblica illuminazione;
- fognatura bianca e nera;
- Enel/Telecom;
- Acquedotto;
- Rete gas in quanto sarà utilizzato generatore di calore alimentato a

gasolio.

Elaborati o indicazioni di PA omessi perché non necessari

Con riferimento alla numerazione art. 109 LRT 65/2014, di seguito, sono evidenziati gli elaborati o le indicazioni omesse evidenziandone il motivo:

- a) Opere di urbanizzazione primaria e secondaria (non previste e non necessarie);
- c) Localizzazione spazi pubblici (non previsti e non necessari);
- e) Indicazione delle varie unità (fasi) di intervento. Nella fattispecie l'intervento si relaziona ad un unico atto amministrativo di montaggio/smontaggio della struttura provvisoria;
- f) Indicazione delle aree da espropriare o da vincolare (non sono previsti né espropri né vincoli);
- g) Effetti su assetti ciclopedonali, etc. (non è apportato nessun effetto specifico);
- l) Relazione fattibilità (non sono apportati effetti permanenti o criticità temporanee).

Ponsacco, 8.6.2016

IL TECNICO

Arch. Fabrizio Bracci



Il Presidente pro-tempore

Massimo Favilli

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Massimo Favilli", written over a horizontal line.